

A LIMONE PIEMONTE (CN), UNA CASA CHE PUNTA SU UN'ELEGANTE PUREZZA

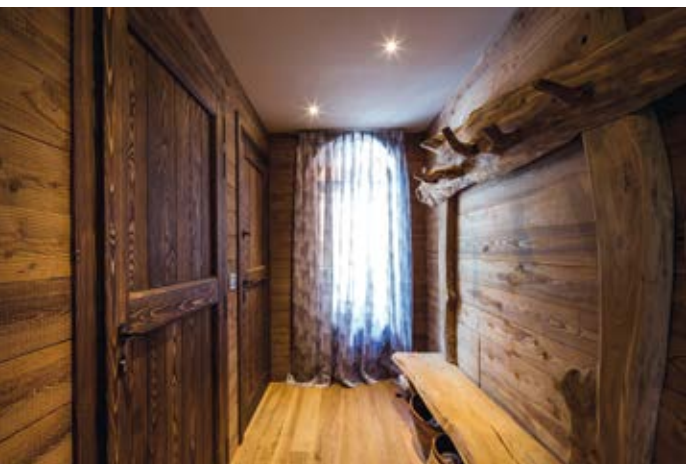
# LINEARITÀ DI LARICE

Abbiamo avuto la fortuna di percorrere questi ambienti con gli artigiani fautori di buona parte delle opere lignee. Loro sono gli amici di Dall'Albero all'Arte. Un'occasione per esplorare i singoli dettagli con annotazioni da addetti ai lavori. "I proprietari desideravano la suprema essenzialità, senz'ombra di ornamenti". Si è utilizzato larice bio, posato in doghe orizzontali. Unica eccezione è il camino, realizzato in abete, con basamento in pietra e una conformazione semicircolare

di Antonio Bianchi - foto di Max Salani







*In corrispondenza dell'ingresso, sorprende aprire una porta e trovare un ascensore. Sul lato opposto si trova un attaccapanni dalle sinuosità organiche. È realizzato con un*

*tronco di castagno spazzolato e ripulito. Le radici sono diventate sostegni per gli abiti. Questa soluzione era stata realizzata in precedenza da Dall'Albero all'Arte,*

*fattori di tutte le opere lignee della casa, e adattata al nuovo contesto con l'aggiunta di una seduta a panchina, poggiate su sostegni semicirculari e spine/chiodi lignei.*

**L**e dimore montane rappresentano una categoria a parte nell'ambito del restauro e della ristrutturazione. Buona parte di esse trova ospitalità sulle riviste che trattano di recupero architettonico anche quando la loro storia è tutt'altro che antica. Sono numerosi gli alloggi ubicati in costruzioni edificate dagli anni Cinquanta a oggi. Guardandole dall'esterno, ben pochi supporrebbero che dietro quei prospetti moderni possano nascondersi alloggi dall'atmosfera così potentemente antica e senza tempo da riva-



leggiare con costruzioni dai trascorsi ben più remoti. È un sottile paradosso strettamente intrecciato alle possibilità del legno. Un materiale amatissimo e impregnato di una poesia tale da trasfigurare “affettivamente” qualsiasi contesto. Vale solo per il legno. Nessun altro materiale, anche se di recupero, ha questo potere: non i rivestimenti in pietra, non le superfici in cotto, non gli inserti in ferro battuto...

C'è un'altra sottile considerazione che riguarda da vicino questi alloggi permeati di un fascino senza tempo. Spesso si tratta di seconde case,

di dimore realizzate per le vacanze, di nidi riformulati per figure “cittadine” appassionate di montagna e di sport invernali. Non si tratta di un'annotazione casuale. Questo legame con la città contribuisce a rendere impenetrabili e segrete le dimore di montagna: perché chi abita in città proietta anche sulla casa delle vacanze quella sottile (e, in fondo, sacrosanta) esigenza di riserbo che si matura nella quotidianità metropolitana. È davvero così. Al punto che, al contrario di quanto avviene per altre tipologie domestiche e altre zone d'Italia, dove sono gli

*Sopra, una panoramica della cucina. La zona giorno si caratterizza per la linearità. Sala da pranzo, soggiorno e sala camino si susseguono ad infilata.*



La cucina punta sulle doghe posate all'insegna della linearità, dell'orizzontalità e dell'essenzialità. Unico tocco "decorativo": le maniglie, caratterizzate da una trama a solchi, poi spazzolati. Angolo cottura ed elettrodomestici sono stati ricuciti mediante rivestimenti, mensole,

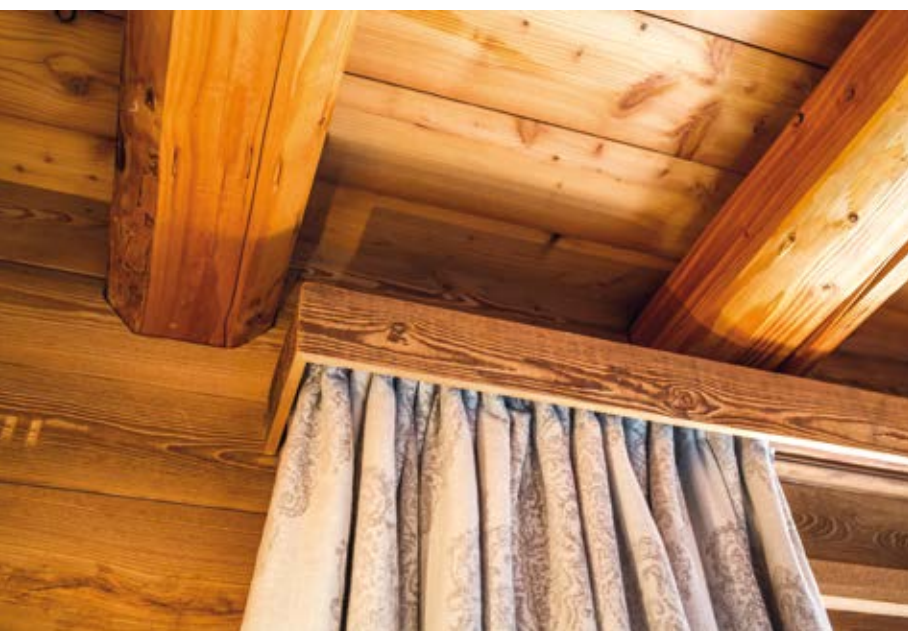
antine... Le opere lignee puntano sul larice bio, un'essenza molto stabile e omogenea. Al contrario del vecchio legno di recupero, che impone scarti e ritagli, il larice bio si utilizza senza sprechi. "È un legno nuovo cotto e abbronzato", lo definisce Marco di Dall'Albero all'Arte.











stessi padroni di casa a bussare spontaneamente alla porta delle riviste, i servizi legati alle case montane, specie quelle delle località turistiche più ambite, sono spesso realizzati dagli architetti, dai progettisti, dai curatori delle opere lignee o dagli uffici stampa che ne curano l'immagine, e solo in un secondo tempo quei reportage diventano servizi giornalistici veri e propri. Insomma: la maggior parte delle dimore alpine che confluiscono sulle riviste di settore non è mai stata visitata dai cronisti che ne scrivono e quei servizi non sono nati appositamente per la testata che li propone.

La dimora che vi raccontiamo in queste pagine rappresenta una delle rare eccezioni. Merito della gentilezza – che definiremmo infinita – dei padroni di casa. E merito della grande fiducia che i proprietari hanno accordato agli amici di *Dall'Albero all'Arte* ([www.dallalberoallarte.it](http://www.dallalberoallarte.it)), giovane e talentuosa azienda artigiana di Rocca-bruna (CN), fautrice di buona parte delle opere lignee realizzate per gli interni. Una gentilezza degna d'essere sottolineata: basti dire che, in occasione della nostra visita, i padroni di casa non erano presenti. Si trovavano all'estero. Ma hanno acconsentito alla realizzazione del servizio. Una bellissima dimostrazione di fiducia per i ragazzi di *Dall'Albero all'Arte*.

Anche noi di *CasAntica* abbiamo voluto esprimere la nostra gratitudine ai padroni di casa. Alla conclusione del servizio fotografico, in un angolino discreto, abbiamo lasciato alcune copie della rivista con un biglietto di ringraziamento emozionante. Poi, alla vigilia della pubblicazione, abbiamo avuto la possibilità di scambiare quattro chiacchiere telefoniche con il proprietario. Ci ha raccontato che, inizialmente, lui e la moglie desideravano una dimora in pieno centro storico. Fin quando hanno visitato questa costruzione, un po' più periferica. In un primo momento era stato mostrato loro il pianterreno. Poi sono stati accompagnati all'ultimo piano. E lassù, scorgendo gli ambienti e il pano-

*Perno centrale della zona giorno è un salotto con terrazzo. Quest'ambiente fa tesoro di una copertura soppalcata, con travi disposte parallelamente. Gli ambienti che lo fiancheggiano hanno un più marcato sviluppo verticale e una più complessa geometria di travi. I ragazzi di Dall'Albero all'Arte ci hanno*

*raccontato che, inizialmente, per questi ambienti era previsto un controsoffitto bianco. In corso d'opera, i proprietari hanno puntato su un sottotetto a vista. L'accuratezza dei lavori si scorge dai dettagli impercettibili. A cominciare dalle guide per le tende, dove gli elementi metallici sono occultati da providenziali listelli.*



*Il salotto si apre su un terrazzo spalancato sul paesaggio. È questo l'unico scorcio che abbiamo scelto per documentare l'esterno.*

rama che abbracciava le piste da sci, non hanno più avuto dubbi. *“Vale soprattutto per mia moglie, che ha subito prefigurato le potenzialità degli ambienti – ci ha raccontato il padrone di casa – Questa è l'occasione giusta per renderle omaggio. Il risultato ottenuto in questa nostra casa è merito suo. La progettazione, gli arredi e ogni singolo dettaglio sono frutto della sua creatività e del suo gusto. Mia moglie ha sempre avuto la passione dell'interior design e con l'aiuto di una cara amica, lei del mestiere, ha realizzato*

*diversi progetti. La misura, le finenze e il gusto dimostrati in questi ambienti meritano di essere sottolineati”.*

La dimora si trova a Limone Piemonte, *“la Regina delle Alpi Marittime”*. Si tratta di una costruzione storica ristrutturata da **Fantino Costruzioni**, una famiglia di addetti ai lavori che abbiamo avuto modo di conoscere personalmente e che alcuni nostri affezionati probabilmente ricordano. La loro dimora in Val Grana è apparsa su *CasAntica* 69 (il servizio si intitolava *Nella valle del*



Castelmagno). In quell'occasione avevamo dialogato con Giorgio, che ci era stato presentato dagli amici di *Dall'Albero all'Arte*. Ed è proprio con Luca e Marco, i titolari di *Dall'Albero all'Arte*, che abbiamo avuto la possibilità di esplorare da vicino i lavori effettuati. Visitare una dimora di questo tipo, che fa tesoro del legno di recupero e del talento artigiano, accompagnati dagli stessi fautori delle opere lignee è un'esperienza speciale, che consente di addentrarsi alla scoperta di ogni particolare con una completezza,

una profondità e una pertinenza che nessun altro interlocutore potrebbe riservare. "Ci siamo occupati in particolare del camino, della scala, dei mobili del bagno, della cameretta e di alcune altre opere realizzate su progetto", ci hanno raccontato Luca e Marco.

I primi sopralluoghi di *Dall'Albero all'Arte* risalgono all'aprile 2015. "Di quelle prime giornate ricordiamo in particolare il geometra **Fabio Sironi**, una figura simpaticissima e capace. Perché il suo modo di organizzare il lavoro era davvero

*La dimora sorge in una costruzione storica ristrutturata da Fantino Costruzioni, una famiglia di addetti ai lavori che abbiamo avuto modo di conoscere personalmente (il servizio, su CasAntica 69, si intitola "Nella valle del Castelmagno").*









*I committenti desideravano la massima essenzialità, linearità, omogeneità delle trame... "Abbiamo fatto tesoro di queste indicazioni, a eccezione del camino – ci hanno raccontato gli amici*

*di Dall'Albero all'Arte – Per questo settore abbiamo suggerito loro di puntare sulla pietra. Per ragioni estetiche e, soprattutto, per questioni di sicurezza". Di fianco al camino, in un angolo*

*di risulta, è stato creato un angolo con scrivania e computer. Uno scorcio intimo e raccolto, purtroppo non documentato fotograficamente durante il nostro reportage.*

*strepitoso. Eravamo tanti artigiani. E il geometra Sironi, oltre a guidare con piglio e consapevolezza, sapeva farsi rispettare. Delle giornate di lavoro passate in questa casa, ricordiamo anche un 23 dicembre trascorso, sino alle ore piccole, a sistemare luci, bagni e mille altri dettagli". Per Dall'Albero all'Arte questa dimora ha rappresentato un'esperienza completamente nuova: "Qui ci siamo misurati con uno stile lineare e un'essenzialità che non avevamo mai*



sperimentato. Una bellissima sfida". Questo riferimento alla linearità è fondamentale. Sono stati i padroni di casa a richiedere un larice bio e una posa in doghe orizzontali. Desideravano il minimalismo più assoluto, senza deroghe, senza deragliamenti, senza alcun cenno di ornamento. Un fondale essenziale in cui ogni singolo dettaglio, dai quadri ai tappeti, si staglia con risalto incredibile. Lavorare a questa dimora ha consentito ai

ragazzi di Dall'Albero all'Arte di intrecciare dialoghi con altri addetti ai lavori: "In questa casa è stata riservata grande attenzione ai dettagli, dalla scelta dei tessuti ai tappeti, dai divani alle luci... E per ogni piccolo particolare sono stati interpellati gli addetti ai lavori e gli specialisti più mirati. Insomma: abbiamo avuto la possibilità di conoscere e stringere rapporti di profonda stima con aziende e con case costruttrici piene di talento. Una formidabile occasione d'incontro e

*Una panoramica della sala con camino. Sullo sfondo, il salotto, immerso nella luce abbagliante del terrazzo.*



*Nella camera dei bambini colpisce l'armadio, che fa tesoro dello sviluppo verticale dell'ambiente e che – per minimizzare le presenze – si caratterizza per un sistema d'illuminazione interno.*

*di confronto per la nostra giovane azienda". Dei proprietari non conosciamo il nome. Luca e Marco si sono limitati a evocarli con garbo e discrezione: "Si tratta di una coppia giovane e affiatata, dotata di finezza, buongusto e con idee molto chiare in tema di arredamento e scelte progettuali. Soprattutto, ci hanno dimostrato grande rispetto e delicatezza. Ricordiamo, per esempio, che un sabato ci hanno chiesto se fossimo disposti a raggiungerli per la progettazione del camino. Abbiamo acconsentito. E non appena entrati ci hanno detto: 'Sappiamo che questa è la vostra giornata di riposo. Grazie per avercela dedicata'. Non è da tutti. Altri, com'è successo, sa-*

*rebbero rimasti zitti".*

Le opere lignee puntano sul larice bio, un'essenza molto stabile e omogenea. Gli ambienti si articolano su due livelli. La zona giorno si caratterizza per un marcato sviluppo lineare, con tre ambienti che si susseguono a infilata. Perno centrale è un salotto che si affaccia su un ampio terrazzo. Questo salotto fa tesoro di una copertura soppalcata. Gli ambienti che lo fiancheggiano – la cucina-sala da pranzo e il salone con camino – si caratterizzano per un più marcato sviluppo verticale e una più complessa geometria di travi (i ragazzi di *Dall'Albero all'Arte* ci hanno raccontato che, inizialmente, per questi



ambientati era previsto un controsoffitto bianco. In corso d'opera, i proprietari hanno puntato su un sottotetto a vista). Il dislivello d'altezza del salotto centrale, riformulato con travi disposte linearmente, accentua una percezione di sorpresa e, al contempo, di ordine, simmetria e continuità visiva. Una caratteristica che, dal vivo, si afferma con particolare pregnanza. La cucina punta sulle doghe posate all'insegna della linearità e dell'essenzialità. Unico tocco "decorativo": le maniglie di ante e cassetti, caratterizzate da una trama a solchi spazzolati. La sala con camino è uno degli ambienti più suggestivi. Il focolare si staglia plasticamente

dal contesto lineare anche in virtù della sua conformazione curvilinea. La cappa, realizzata in abete di recupero (unico deragliamenti rispetto al larice bio), è "spezzata" da un elemento orizzontale, un espediente scaturito dalla precisa esigenza di mitigare il forte sviluppo verticale dell'ambiente. Il basamento e il camino vero e proprio puntano invece sulla pietra ("Una soluzione che abbiamo proposto per ragioni estetiche e, soprattutto, per questioni di sicurezza", ci ha raccontato Marco). Per evitare l'incastro a parete, che si sarebbe rivelato alquanto invasivo, è stato utilizzato un coprifilo di circa 5 centimetri, sempre in abete. Ulteriore

*Uno dei bagni al piano inferiore. A questo livello se ne ammirano tre, opportunamente diversificati.*





*La scala che conduce al piano superiore si trova a ridosso dell'ingresso. Il volume che la ingloba ospita utilissimi vani e cassetti. La sommità è cinta da un provvidenziale cancelletto, per evitare che i piccoli di casa corrano pericoli.*

*curiosità: "Per l'architrave ci siamo serviti di una tavola ottenuta con due legni sovrapposti, poi sagomati, piallati e finiti in modo tale da uniformarli il più possibile al legno antico della cappa", ci hanno raccontato gli amici di Dall'Albero all'Arte.*

Al livello inferiore si trovano alcune stanze da letto. In occasione della nostra visita, abbiamo ammirato la splendida camera dei bambini (caratterizzata da un armadio che asseconda strategicamente i dislivelli d'altezza del soffitto trabeato) e una seconda camera, presumibilmente per gli ospiti. Al livello superiore si trova

no la camera e il bagno padronale. Vi si accede mediante una scala che ingloba utilissimi vani e cassetti. La sommità è cinta da un provvidenziale cancelletto, per evitare che i piccoli di casa corrano pericoli.

La splendida camera padronale cattura l'attenzione per tanti particolari. È il caso dei comodini, inglobati in cilindri di tessuto muniti di cerniera. La presenza del tessuto, seppur con trame e motivi decorativi eterogenei, è sottile elemento di raccordo degli arredi di questo ambiente (dalla testiera al copriletto, dal sinuoso comò alla morbida seduta, dai comodini al paralume).







*La splendida camera padronale, al piano superiore, cattura l'attenzione per tanti particolari. È il caso dei comodini, inglobati in cilindri di tessuto muniti di cerniera.*

Insomma: il minimalismo geometrico e austero dei rivestimenti lignei dialoga strategicamente con un gioco di morbidezze e sinuosità tessili. Il bagno padronale conquista per l'eleganza e per l'ampiezza, fra l'altro amplificata dalle fonti luminose, che assecondano la linearità e l'inclinazione delle travi, dialogando, a contrasto, con la spiccata verticalità di un pilastro centrale. L'effetto che ne scaturisce è sorprendente, efficacissimo. C'è un doppio lavabo. E c'è un box

doccia, internamente scandito da vani plastici ed esternamente caratterizzato da un gioco di rivestimenti lignei dalle geometrie imprevedibilmente diversificate. Curiosità: il telefono (o soffione) della doccia è alloggiato in un finto trave. A sorpresa, il livello superiore ospita anche una cabina armadio di servizio, utilissima, cui si accede scendendo pochi gradini. Quadri idraulici ed elettrici sono occultati da providenziali antine. E la purezza senza tempo



*Sotto, un altro scorcio della camera padronale e alcuni dettagli del bagno al piano superiore. In occasione della nostra visita, i padroni di casa non erano in Italia. Ma hanno voluto che il reportage fotografico*

*andasse comunque in porto. Una bella dimostrazione di benevolenza – fra l'altro meritatissima – nei confronti degli amici di Dall'Albero all'Arte ([www.dallalberoallarte.it](http://www.dallalberoallarte.it)), l'azienda artigiana di Roccabruna (CN)*

*fautrice di buona parte delle opere lignee di questa dimora. Luca, Marco, Alice, Marina, Mastro Alberto e i loro collaboratori, nel 2013, hanno conquistato il riconoscimento di Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte.*



dell'alloggio è esaltata dal riscaldamento a pavimento. Questa dimora è destinata a riservare tante altre sorprese. Nel corso della nostra chiacchierata telefonica, il proprietario ci ha rivelato che la casa si sta ampliando con nuovi spazi: *“Abbiamo da poco acquisito un terzo della superficie al pianterreno. I lavori sono già in corso. Qui troveranno posto alcuni deliziosi ambienti pensati per i nostri familiari e i nostri amici più cari”.*



*Il bagno padronale conquista per l'eleganza. L'insolita ampiezza è rimarcata dalle fonti luminose, che assecondano la linearità delle travi contrapponendosi alla verticalità di un pilastro centrale. Il box doccia, esternamente, è caratterizzato da un gioco di rivestimenti lignei dalle geometrie diversificate. Il soffione della doccia è alloggiato in un finto trave. Quadri idraulici ed elettrici sono occultati. E la purezza dell'alloggio è esaltata dal riscaldamento a pavimento. Nel corso di una chiacchierata telefonica, il proprietario ci ha rivelato che la casa si sta ampliando di nuovi spazi al pianterreno.*

